

della classe povera, colla legge 23 dicembre 1888 sulla Pubblica Sicurezza fece obbligo, nell'art. 81, a tutte le Opere pie di concorrere, in proporzione delle loro rendite, al mantenimento e ricovero degli inabili al lavoro.

Fu un passo; per quanto nella ripartizione di tale quota di concorso, l'Intendenza di Finanza incaricata, comprendesse fra gli Enti coobbligati anche quelli che hanno le loro rendite già destinate ad uno speciale e tassativo scopo di beneficenza, venendo così ad aggiungere un'altra e non meno gravosa contribuzione alle tante che già assottigliano il patrimonio degli Enti pii. Con altra legge posteriore venne stabilito che si debba provvedere alla classe povera mercè la istituzione di una cassa per la vecchiaia.

Legiferazione inutile ed ingombrante che, pel momento, ha giovato a nulla, poichè posso dimostrare, coll'esempio della città di Vercelli che si può fare di più e di meglio.

A Vercelli vi sono tre speciali Istituti che provvedono, nei limiti delle loro forze, ai vecchi inabili al lavoro:

Primo, l'Ospedale che ospizia 130 inabili, e sul cui capitale di dotazione paga 10 mila lire annue d'imposta, 2 mila per tassa di dazio consumo; totale 12 mila franchi;

Secondo, il Ricovero di Mendicità che paga 6000 lire annue d'imposta e 2 mila di dazio; totale otto mila;

Terzo, l'Ospizio dei poveri che sostiene 21 inabili e paga, sull'idoneo capitale di dotazione 10 mila lire circa per contribuzioni diverse.

Sommate le contribuzioni che il fisco ed il Comune esigono da questi tre Istituti pii si raggiunge la somma di 30 mila lire annue, colle quali calcolando a 300 lire il mantenimento di un ricoverato, sarebbero 100 i vecchi inabili in più che la sola città di Vercelli potrebbe mantenere togliendoli alla fame, agli stenti ed al delitto.

Un tale sistema poi, oltre avere il vantaggio di conservare alla beneficenza italiana quel concetto essenzialmente comunale che è la sua caratteristica, avrebbe altresì quello di veder con maggior equità e maggior avvedutezza distribuiti i suoi soccorsi. Non a caso dico questo, poichè risulta essersi diramate istruzioni del Ministro degli interni ai Prefetti di non largheggiare nel ricovero degli inabili, tranne che questi si rendano pericolosi alla pubblica quiete. Donde la conseguenza che se l'inabile, reso tale da un'operazione